

La Mediocrazia

Eventually, you will very discover a new experience and ability by spending more cash. yet when? attain you undertake that you require to acquire those all needs in the same way as having significantly cash? Why dont you attempt to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to comprehend even more as regards the globe, experience, some places, in the same way as history, amusement, and a lot more?

It is your certainly own mature to perform reviewing habit. in the midst of guides you could enjoy now is **La Mediocrazia** below.

STEFANO CUCCHI & COMPANY I DELITTI DI STATO - ANTONIO GIANGRANDE 2016-12-15

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La borghesia e le riscosse attuali - Vittorio Gatti 1886

La Civiltà cattolica - 1874

La lettera che muore - Gabriele Frasca 2005

Luomo nuovo - Antonio Beltramelli 1923

La rassegna agraria, industriale, commerciale, letteraria, politica, artistica - 1906

La Civiltà cattolica pubblicazione periodica per tutta l'Italia - 1874

Il serenissimo - Biagio Iacovelli 2021-04-30

Nell'immaginario stato di Litaija, un giornalista, Autore, mette assieme i pezzi del puzzle che è la vita di Serge Mathievz, la massima carica dello Stato. Autore ripercorre i passi del Serenissimo: ogni capitolo è una «intervista» ad una delle figure che hanno incrociato la propria vita con quella del Serenissimo, in un medley di linguaggi narrativi. Interviste che lo porteranno a una realtà molto lontana da quello che aveva immaginato. Il Serenissimo è un breve romanzo drammatico che si srotola sorridendo, prendendosi in giro e attraversando continue situazioni grottesche, senza mai dimenticare la serietà di ciò che racconta.

Prefazione di Moni Ovadia.

ANTONIO GIANGRANDE INGIUSTIZIA E RIBELLIONE PRIMA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Opuscoli religiosi, letterari e morali - 1875

Opuscoli religiosi, letterari e morali - 1875

Ripensare il Sessantotto. I movimenti di protesta negli USA, Europa e Terzo mondo - Giuseppe Maione 2018-05-02

La cultura conservatrice ama parlare del '68 come di una esperienza fallimentare, oppure come di una pesante eredità della quale occorre liberarsi. Si trattò invece di un fenomeno unico nella storia del '900 in quanto movimento di rivolta che coinvolse milioni di giovani, durò per un intero decennio e si propagò simultaneamente in aree geografiche le più lontane tra loro: da Calcutta a Berkeley, da Città del Messico a Parigi. Che cosa determinò l'esplosione? A 50 anni di distanza non è ancora possibile rispondere in modo definitivo a una domanda del genere. Questo libro traccia un'inedita e stimolante panoramica mondiale dei movimenti e delle idee del '68, compiendo un primo passo in una direzione che si annuncia promettente.

Documentation Politique Internationale - 1956

Has supplements.

Impact of Science on Society - 1955

La macchina del benessere - Werner Vontobel 1999

CULTUROPOLI PRIMA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La nuova rassegna bibliografico-letteraria - 1907

ANNO 2018 PRIMA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Non Sempre L'oro Luccica (nella Costituzione, Nella Sanita, in Famiglia). - Tina Benaglio 2011

Hephaestus Reloaded - Adam Berg 2019

Each of the contributions in this book addresses - through its own peculiar perspective, method and experimental style - a new way to approach the role of transcendence in socio-cultural life. In the Occidental history of ideas, the notion of transcendence has received at least three canonical articulations that are challenged by this book: religious (Judeo-Christian traditions), philosophical (Platonic-intellectual universality of ideas), and scientific (the objective and technological turn of knowledge). Nonetheless, it is with the rise of cybernetics, with its digital and virtual modalities of systems, networks, and knowledge, that our human environment emerges as a source of knowledge in itself --.

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La Parola - 1924

GOVERNOPOLI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE 2020-08-21

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The Western Political Quarterly - 1956-03

Oltre le parole - Cesare Premi 2021-05-05

Le parole sono organismi viventi. Soggette al divenire storico e al flusso delle ideologie che attraversano i secoli, si trasformano incessantemente e assumono nuove accezioni. Nella comunicazione quotidiana sono spesso usate nel loro significato più immediato e superficiale, ma sul loro corpo sono ancora impresse e visibili le tracce della loro storia millenaria. In questo saggio, l'autore va alla ricerca del senso profondo di venticinque parole di uso corrente, indagandone l'etimo e ricostruendone la storia culturale attraverso un dialogo diretto con i grandi autori della letteratura e della filosofia. Così, classici come Lucrezio, Cicerone, Aristotele, Dante, Machiavelli, Leopardi, Baudelaire, Kant, Schopenhauer sono interpellati direttamente e a loro è affidato il compito di restituirci l'autentico spessore culturale delle parole che usiamo.

Morality and the Law - Gerald Abrahams 1971

La mediocrazia - Alain Deneault 2018

Mediocrazia, il silenzio dei colpevoli - Giovanni Panunzio 2019-02-07

Mediocrazia non è predominio socio-culturale della classe media; né è quella decantata da Alain Deneault, o da Louis Bouilhet. Loro si riferiscono alla mediocrità dilagante in chi decide, in chi comanda. Qui è la sintesi del potere in mano ai mediocri e ai media. La mostruosità che l'economista Paolo Savona ha chiamato mediocrazia, per l'autore di questo libro è mediocrazia, allargata ad ogni significato. La tesi dell'opera è la seguente: man mano che la tv commerciale ha allargato i propri confini, la democrazia ha cominciato a dissolversi, fino a sparire. Lo strapotere dei media, la mediocrazia appunto, ha preso il suo posto e ora decide su tutto, per tutti. Il riscatto del cittadino-elettore potrebbe essere una rivoluzione culturale dal basso o dal web, ma il berlusconismo volgare, violento e diseducativo è approdato in "rete" e ha fatto danni pure lì. Cos'è, per esempio, l'attuale pseudo-giornalismo, se non stalkeraggio che pretende di conoscere i contenuti del chiacchiericcio politico, prima delle decisioni, con l'intento di condizionarle? Con date e nomi alla mano, ma anche con una buona dose di sarcasmo, Giovanni Panunzio documenta la nascita di un 7° potere inquietante.

La scienza dell'avvenire - David Polo 2018-01-30

Attualizzando l'avvenire, l'economica planetaria ha anticipato o tentato di anticipare il futuro rendendolo, appunto, presente; o, se si vuole, essa, prendendo spunto dal dato attuale, e ponendosi come scienza assoluta e incontrovertibile, ha elaborato una serie di meccanismi statistico-probabilistici atti a prevedere ciò che accadrà 'un domani'. In questo breve saggio, David Polo tenterà di dar prova di questo colossale inganno perpetrato ai danni di tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, ogni giorno fanno cieco affidamento sui rigorosi dettami impostigli da questa scienza economica bislacca che ha la pretesta di porsi come la sola e autentica scienza dell'avvenire.

La parola rassegna mensile di conferenze e prolusioni - 1924

La folla periodico settimanale illustrato - 1912

La vita di Federico Nietzsche - Daniel Halévy 1912

L'uomo nuovo (Benito Mussolini) - Antonio Beltramelli 1923

La net comunicazione politica - Francesco Pira 2012

Breve introduzione alla comunicazione politica. Comunicazione elettorale in Internet: il caso di Barack Obama. Uso dei social network. Aspetti etici.

Il Socialismo, suo passato, suo presente, e suo avvenire - Benoît MALON 1875

Attualità Lacaniana 26 - AA.VV. 2020-04-08

Corona di Paul Celan da "Papavero e memoria" Dalla mano l'autunno mi bruca la sua foglia: siamo amici. Noi sgusiamo il tempo dalle noci e gli insegniamo a camminare: il tempo ritorna nel guscio. Nello specchio

è domenica, nel sogno si dorme, la bocca parla vero. Il mio occhio scende al sesso dell'amata: noi ci guardiamo, noi ci diciamo cose oscure, noi ci amiamo come papavero e memoria, noi dormiamo come vino nelle conchiglie, come il mare nel raggio sanguigno della luna. Noi stiamo alla finestra abbracciati, dalla strada ci guardano: è tempo che si sappia! È tempo che la pietra si degni di fiorire, che all'affanno cresca un cuore che batte. È tempo che sia tempo. È tempo. (Traduzione di Stefanie Golisch) L'assenza di tempo - è una cosa che si sogna - è ciò che chiamiamo l'eternità. E questo sogno consiste a immaginare che ci si risvegli. Passiamo il nostro tempo a sognare, non sogniamo soltanto quando dormiamo. L'inconscio è esattamente l'ipotesi che non si sogni soltanto quando si dorme. Jacques Lacan, *Le Séminaire. Livre XXV, Le moment de conclure*, inedito, lezione del 15 novembre 1977. Ho parlato di risveglio. Di recente mi è capitato di sognare che la sveglia suonasse. Freud dice che si sogna il risveglio quando non ci si vuole affatto svegliare. [...] È tutto quello che posso dire. Considero un buon segno che io allucini nel mio sogno la sveglia che suona, poiché, contrariamente a quanto dice Freud, succede che io, mi sveglio. Almeno, in quell'occasione, mi sono svegliato. Jacques Lacan, *Il sogno di Aristotele*, "La Psicoanalisi", 45, p. 11.

La dittatura del terzo like - Alvis Cagnazzo 2019-08-29

Un'analisi sociologico-giornalistica sull'imbarazzante avanzata di una fanteria invisibile: quella dei social network. Con riferimenti alla storia televisiva di Paolo Villaggio e del suo Fantozzi, si cerca di attualizzare il personaggio anni Settanta e Novanta all'interno del circuito lavorativo moderno. Attraverso la serie Futurama si analizza il rapporto quasi paritario fra fantascienza televisiva e realtà moderna. Raccontando di Amiel si anticipa il problema della dittatura della mediocrità di massa, sempre più imperante. Si presta attenzione alle fake news, alla loro origine e all'analfabetismo funzionale. Si riflette inoltre sui contenuti social attraverso le parole di Baudrillard sull'iper realtà. Si presta attenzione ai casi di Welby e Dj Fabo con un occhio al ruolo di internet nella diffusione di grandi temi sociali come l'eutanasia e il testamento biologico. Non manca poi una rilettura, leggera, della visione marxista sul lavoro nel nome di quell'abbattimento della quantità lavorativa che porterà, negli anni, alla sempre maggiore riduzione dei lavoratori. Un capitolo è dedicato alla visione cinica sul web di Eco e alla visione della società liquida di Bauman. Infine, ci si sofferma sull'analisi dell'ascesa politica di Matteo Salvini, il politico nazional popolare che ha saputo interpretare, e cavalcare, al meglio il fenomeno social, diventando l'uomo di partito con più seguaci in Europa.

La lampada della sinterizzazione - Jiri Koubek 2022-03-22T00:00:00+01:00

La lampada della sinterizzazione è un'analisi filosofico-poetica in cui, ricollegandosi deliberatamente all'*Arcane 17* di André Breton, Koubek discute dell'integrità del Surrealismo che, nelle sue parole, "si irradia da specifiche direzioni di gnosi ermetiche precristiane, dall'alchimia medievale (la causalità acausale) e, infine, nel senso originario della parola, dall'anarchismo, dai diritti umani attuali e indivisibili". Nel parallelo tra mondo e tempo esteriori, interiori e geologici, l'autore ci ricorda come il Surrealismo abbia intrapreso "la via della resistenza alla situazione che ha condotto il cosiddetto mondo civilizzato ai più grandi massacri, la via della resistenza all'autentico desiderio soppresso, rubato alla gente".

La Rassegna nazionale - 1908